

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1475
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO – «Se ne va un infermiere al giorno»: quali misure da parte della Regione Piemonte per invertire il fenomeno sempre più vistoso delle dimissioni degli infermieri dalla Sanità Pubblica piemontese?

Premesso che:

- secondo il Decreto Ministeriale n. 739 del 14 settembre 1994:
 - a. “l’infermiere è l’operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell’iscrizione all’Albo Professionale, è responsabile dell’assistenza generale infermieristica”;
 - b. “l’assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale ed educativa”;
 - c. “le principali funzioni dell’infermiere sono la prevenzione delle malattie, l’assistenza dei malati, quella delle persone con disabilità e l’educazione sanitaria”.

Rilevato che:

- l’Ordine degli Infermieri stima, in Italia, dimissioni di infermieri dalla Sanità Pubblica nell’ordine di un caso al giorno;
- sono spesso i professionisti più qualificati ad abbandonare – per il settore privato o per un’esperienza lavorativa all’estero (soprattutto Germania, Inghilterra e Svizzera) – il loro posto di lavoro nella Sanità Pubblica;
- stipendi più alti e migliori condizioni di lavoro sono, come confermato da fonti giornalistiche (articolo “*Boom di infermieri stranieri, i torinesi vanno all’estero*” su “La Repubblica” del 3 luglio 2023), le principali ragioni che motivano gli infermieri a cercare un nuovo posto di lavoro fuori dalla Sanità Pubblica.

Considerato che:

- per il Sistema Sanitario piemontese è fondamentale poter contare su un adeguato numero di infermiere e infermieri adeguatamente formati;
- infermiere e infermieri svolgono un ruolo cruciale nella cura, in ogni suo aspetto, del paziente;
- l’adeguato svolgimento della professione infermieristica – che prevede attenzioni alle condizioni di disagio e sofferenza del paziente, la capacità di comunicare convenientemente sicurezza e competenza nonché un’adeguata gestione degli aspetti emotivi, con empatia e umanità, non solo del paziente stesso, ma dei suoi familiari – è incompatibile sia con le carenze di personale sia con una non ottimale preparazione professionale del personale stesso;
- l’assunzione di personale non adeguatamente formato, privo di una laurea riconosciuta o, addirittura, non in grado di comunicare in italiano non può in alcun modo costituire una soluzione adeguata né un bilanciamento all’attuale situazione di crisi;

- è stimata in circa 5.000 unità, secondo recenti fonti giornalistiche (articolo “*Infermieri anziani, stressati e demotivati: in Piemonte ne servono 5000 in più*” su “La Stampa” del 23 febbraio 2023), la carenza di infermiere e infermieri (che sono attualmente 21mila in Piemonte) rispetto al reale fabbisogno;
- il fenomeno delle dimissioni, descritto in narrativa, aggrava ulteriormente la situazione.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere quali misure intenda applicare la Giunta per interrompere e al più presto invertire il fenomeno delle dimissioni in campo infermieristico in Piemonte.